



DIREZIONE DIDATTICA DI FIDENZA

Via XXV Aprile, 24 - 43036 Fidenza (PR)

C.F. 91014010341 - C. M. PREE07500B

Tel. 0524/523687 - Fax 0524/528385

www.ddfidenza.edu.it e-mail pree07500b@istruzione.it

Prot. n. 2262 1.1.h

Fidenza, 7 aprile 2020

Ai genitori degli alunni

Al personale della scuola

Al sito istituzionale

“Non dari Spem sine Metu, neque Metum sine Spe.”

“Non c'è Speranza senza Paura né Paura senza Speranza”.

(B. Spinoza, Ethica, III, 50, Scolio).

Oggetto: Comunicazione alle famiglie e al personale - Sospensione attività didattiche nel periodo pasquale

Gentili tutti,

in questo periodo, approssimandosi l'inizio delle vacanze pasquali, sarebbe apparsa sul nostro sito la comunicazione augurale che ricordava l'inizio e il termine del periodo di sospensione delle lezioni: nello specifico, per il 2020, dal 9 al 14 aprile compresi.

Sospensione che era per tutti quanti, indipendentemente da credo religioso, convinzioni, nazionalità.

Era un momento di pausa e meritato riposo, con l'occholino strizzato alla primavera incipiente, i riti per chi la Pasqua la viveva dal punto di vista religioso, le giornate in famiglia, la colomba e la sorpresa nell'uovo di cioccolato, il tradizionale giro di “pasquetta”.

E, ancora, non sarebbero mancati i servizi “classici” dei tg, con la solita immagine delle autostrade brulicanti di traffico, la “conta” delle presenze alberghiere, i collegamenti dai luoghi di villeggiatura, le inquadrature dei primi bagni al mare nel generoso e accogliente sud.

A scuola ci sarebbero stati i festosi biglietti dei bambini, con qualche allegra invasione di massa in presidenza, i decori appesi alle finestre, i lavoretti da portare con orgoglio a casa alle famiglie, gli auguri del personale.

Era così, e così come avrebbe dovuto essere, da tempo immemorabile: pur cambiando le persone e le situazioni, le tradizioni restavano, con l'immane piatto di anolini che affogavano nel brodo fumante.

... e poi, le telefonate a parenti e amici lontani, i “Buona Pasqua” scambiati per strada, il diluvio di messaggi whatsapp, magari con una punta di rimpianto, da parte degli adulti, per i bigliettini augurali della loro infanzia: tutto questo mentre una sorta di sottile e tenue felicità invadeva il cuore.

Erano le certezze, più che mai scontate, di un mondo, almeno per come eravamo abituati noi, "normale".

Ora, da quasi due mesi, questo passato ci è stato scippato e stiamo facendo i conti con una nuova realtà, alla quale, risvegliando sopiti istinti e paure, e con la speranza che non duri per sempre, stiamo cercando di adattarci.

Si tratta, però, di un percorso dolorosissimo per chi ha avuto un lutto in famiglia o tra le persone care: qui le parole di speranza suonano a vuoto, in quanto nulla può essere consolatorio in momenti come questi, a maggior ragione pensando che a breve ci saranno momenti di "festa".

In questo caso, mi è difficile argomentare o coltivare speranze: posso solo esprimere, a nome di tutta la Direzione Didattica, una vicinanza partecipe e non di facciata, per quanto so che tutto questo possa essere ben poca e piccolissima cosa di fronte al dramma di una perdita.

Agli altri, a tutti gli altri, dico che è dovere morale essere, in questo periodo, quantomeno, appagati di sentire, di notte, quando tutto tace e i pensieri negativi si affastellano, il respiro regolare e ritmico dei propri polmoni e di quello dei propri cari, di essere in buona salute, di avere un lavoro per chi ha ancora la fortuna di conservarlo.

... e dico anche di non abbattersi se per il momento il lavoro è in una fase di stop: alla ripresa, così com'è sempre stato nella Storia, tutto si avvierà di nuovo, certo con fatica, ma con - forse - una consapevolezza, una voglia di rinascita e una forza di reazione nuove e rigenerate.

L'unica cosa importante, oggi più che mai, è la Salute, così come la Sanità, così come la Speranza, tutte parole scritte ora, intenzionalmente, con lettera maiuscola.

... ma c'è un'altra S maiuscola, pur nel suo piccolo, che desidererei ricordare.

Non posso, infatti, dimenticare di dirvi che la Scuola, in tutto questo sconquasso, spera di "esserci stata", prima timidamente e poi con passo via via più sicuro - e ancora da riassetare, perfezionare, rimodulare -.

Ora - e mi rivolgo alle famiglie - la Scuola, intesa come attività didattiche, vivrà il tradizionale periodo di sospensione per le vacanze pasquali, mentre Dirigente Scolastico e uffici di segreteria continueranno ad assicurare il servizio con lavoro agile, ma in ogni caso sarà di nuovo pronta, alla ripresa, a offrire "il meglio che può dare".

Adesso, però, è anche giunto il tempo di salutarvi, e la chiusura di questa lettera, ancora una volta, come per lo scritto del 16 marzo, la riserverò a me.

Allora vi parlavo di un guscio di noce, adesso, alla luce dei dati statistici che stanno arrivando negli ultimi giorni, oso sperare e pensare, per la prima volta, a una piccola zattera.

Il percorso è ancora lunghissimo, tutti avremo bisogno di remare insieme, di rispettare in maniera ferrea le regole, com'è normale e giusto che sia, e di cercare, in questo tempo che pare immoto, di vivere nella pienezza ogni nuovo giorno, perché niente possa andare sprecato, aspettando, *sia pur con paura, la speranza*.

Auguro dunque a tutti voi di trovare o ri - trovare in questi giorni, "comunque diversi", piccoli grandi momenti di serenità.

... con un occhio speciale rivolto ai nostri bambini.

Un abbraccio

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof. Lorenza Pellegrini)

Firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice
dell'Amministrazione Digitale e norme ad esso connesse